PROGETTO AMPLIAMENTO IMPIANTO VETRERIA ETRUSCA ALTARE (SV)



RELAZIONE NATURALISTICA

Febbraio 2023

COMMITTENTE	**Vetreria Etrusca Srl** Loc. Isola Grande, 3 17041 Altare (SV)

RELAZIONE TECNICA:

Firmato digitalmente da: ONETO FABRIZIO Firmato il 21/03/2023 08:41 Seriale Certificato: 2005966 Valido dal 13/12/2022 al 13/12/2025 InfoCamere Qualified Electronic Signature CA	**A cura di:** **Agr. Dott. Fabrizio Oneto**

Centro Studi BioNaturalistici - **Società a Responsabilità Limitata**
Sede operativa c/o DISTAV - Università di Genova, Corso Europa 26 - 16132 Genova
CF/Piva: 02135030993
Tel. 3406298028
info@cesbin.it www.cesbin.it

Spin off Università di Genova

INDICE

PAG.

PREMESSA 2

1. AREA DI INDAGINE 3

2. RILIEVI 6

3. CONCLUSIONI 10

PREMESSA

Vetreria Etrusca produce vetro cavo meccanico per contenitori, in vetro bianco e vetro colorato di tipo sodico calcico. Presso il sito di Altare (SV), sono in funzione due forni fusori (F1 ed F2), a ciclo continuo, attualmente autorizzati per la produzione di vetro cavo con una capacità totale pari a circa 410 Mg/d, che corrisponde ad un cavato potenziale annuo di circa 150.000 Mg. Il forno F2 installato nel corso del 2016 è stato progettato allo scopo di produrre vetro di alta qualità extra bianco e mezzo bianco e ha una superficie del bacino di fusione di 53 m 2 con una potenzialità pari a 170 Mg/d (62.000 ton/anno).

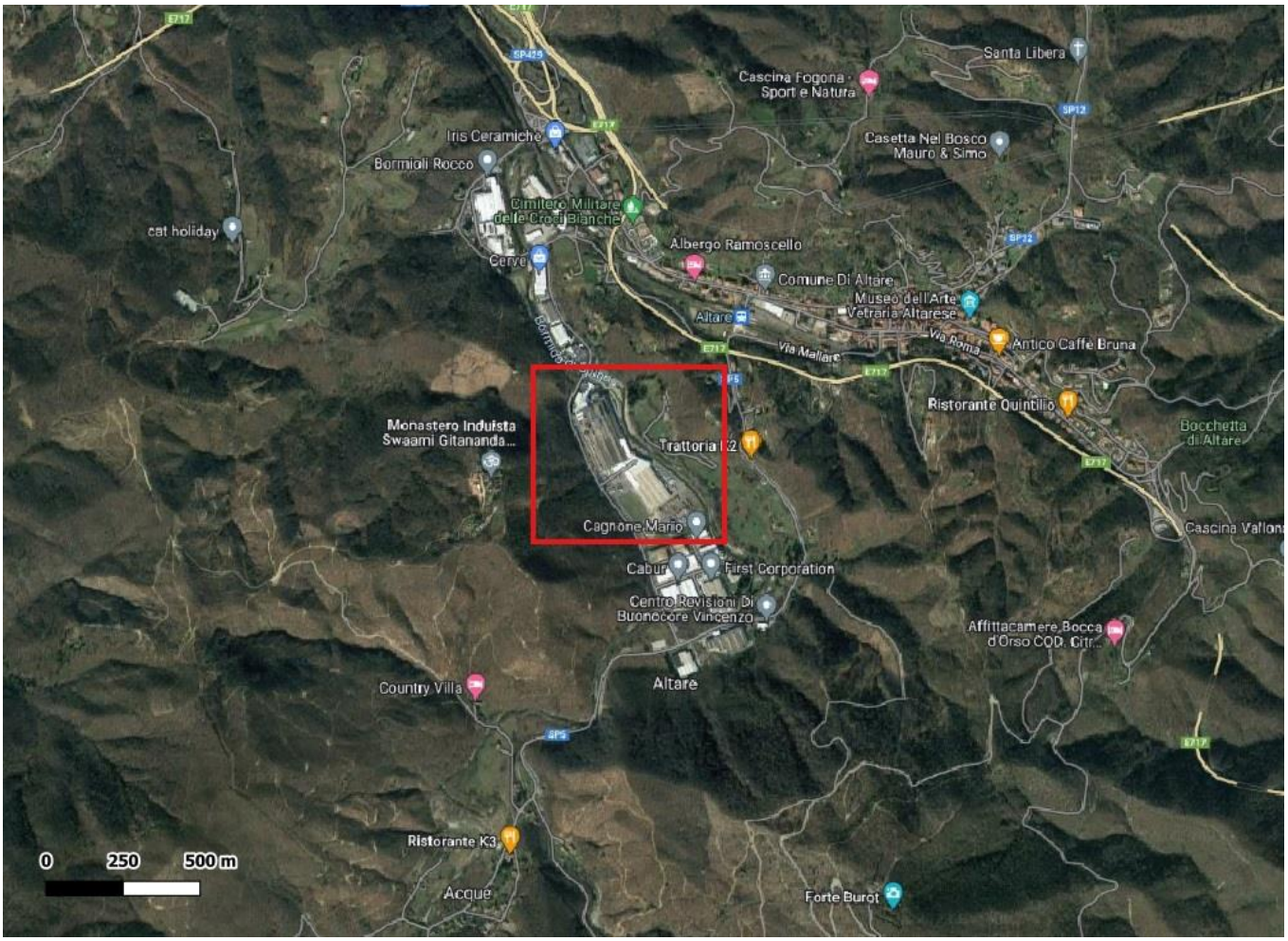
La presente relazione ha la finalità di analizzare preliminarmente la componente biodiversità nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di ampliamento di uno dei due forni fusori presenti presso lo stabilimento.



1. AREA DI INDAGINE

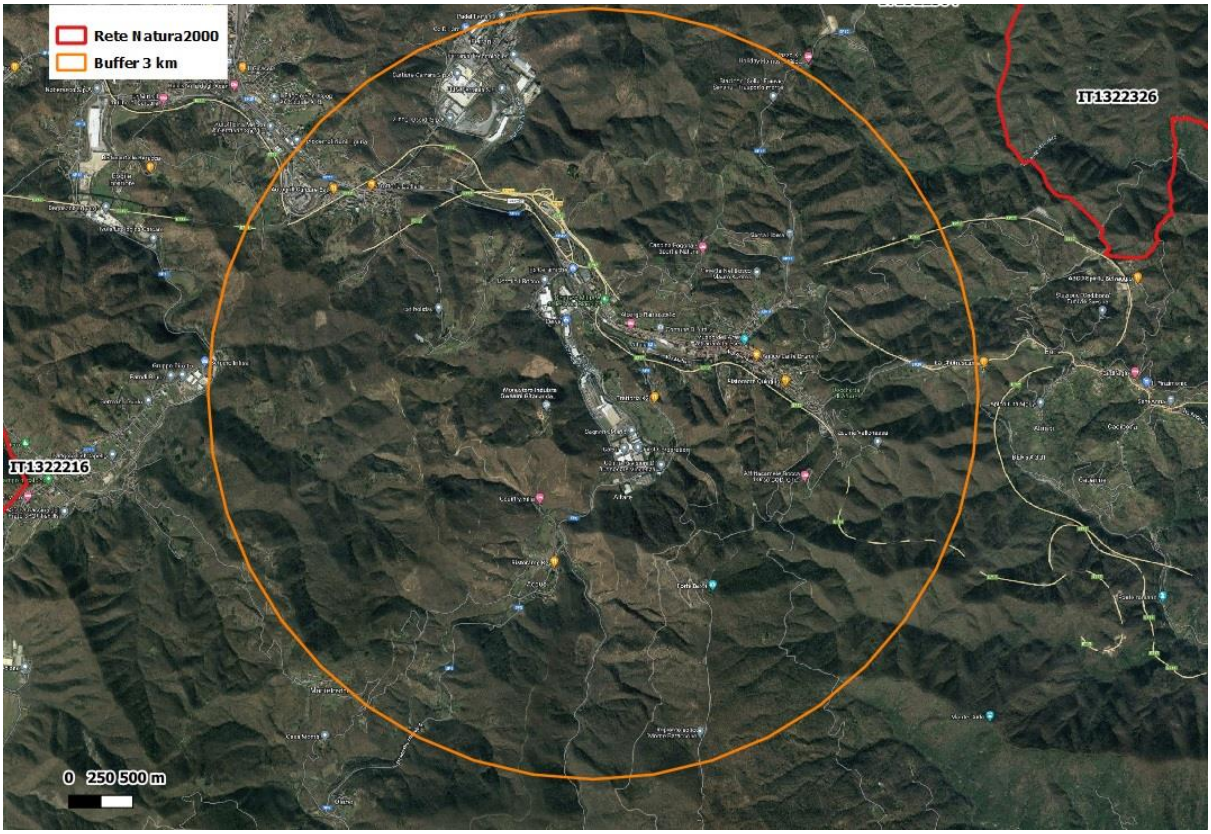
In relazione alla valutazione degli effetti potenziali sulla componente fauna e vegetazione sul lungo periodo, è stato svolto un inquadramento ambientale comprensivo di rilievi sul campo per caratterizzare in prima istanza le tipologie di habitat dell'area circostante all'impianto.

L'area di indagine è situata nell'area industriale di Altare, nelle vicinanze dell'Autostrada A6, in un contesto generalmente boscato con poche aree aperte gestite a pascolo e/o coltivazioni.



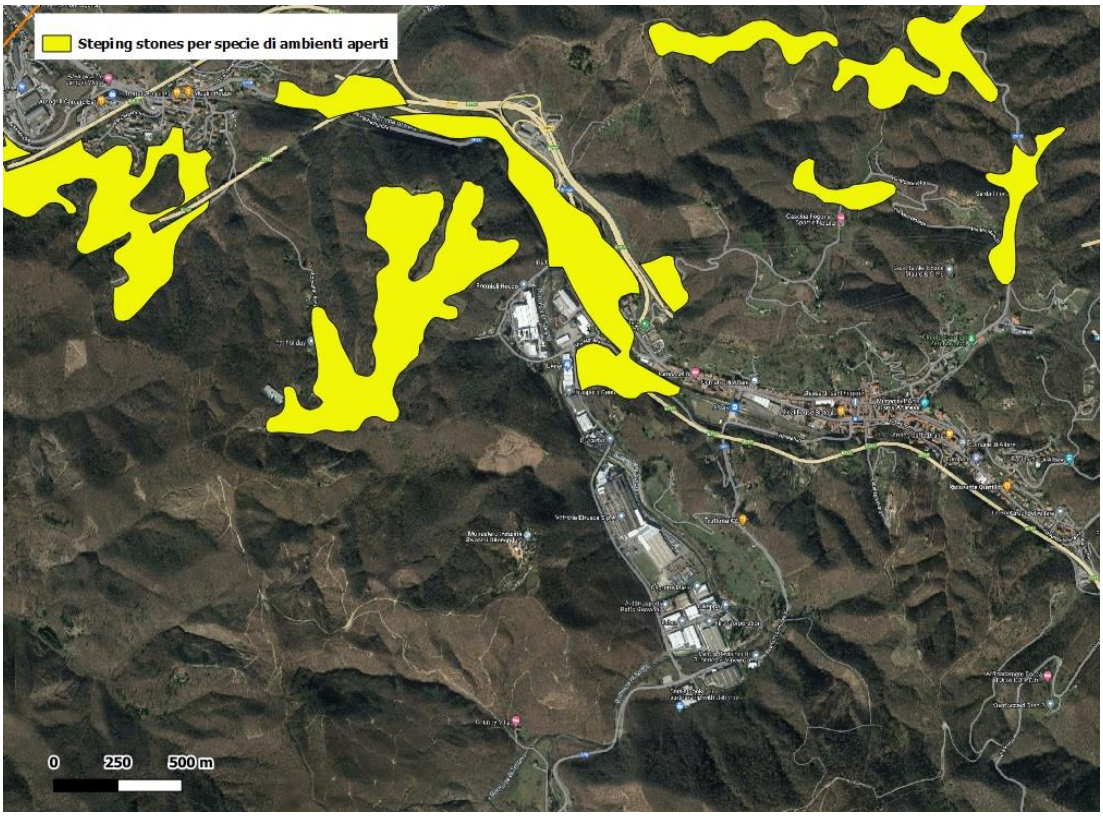
Localizzazione impianto

Lo stabilimento è situato al di fuori di Aree protette (Natura2000, Aree protette Regione Liguria), ed è situato a una distanza di circa 4 Km dalle aree Natura2000 più vicine.



Localizzazione Rete Natura2000 in un buffer di 3 Km rispetto all'impianto

Per quanto riguarda la Rete ecologica della Regione Liguria (DGR n. 1793 del 18 dicembre 2009), in prossimità dell'impianto sono presenti esclusivamente stepping stones per specie di ambienti aperti



Inquadramento Rete ecologica presso lo stabilimento

Verificando le informazioni bibliografiche esistenti per l'area in esame, il database di ARPAL Libioss (2023) riporta solo alcuni dati faunistici di anfibi e uccelli:



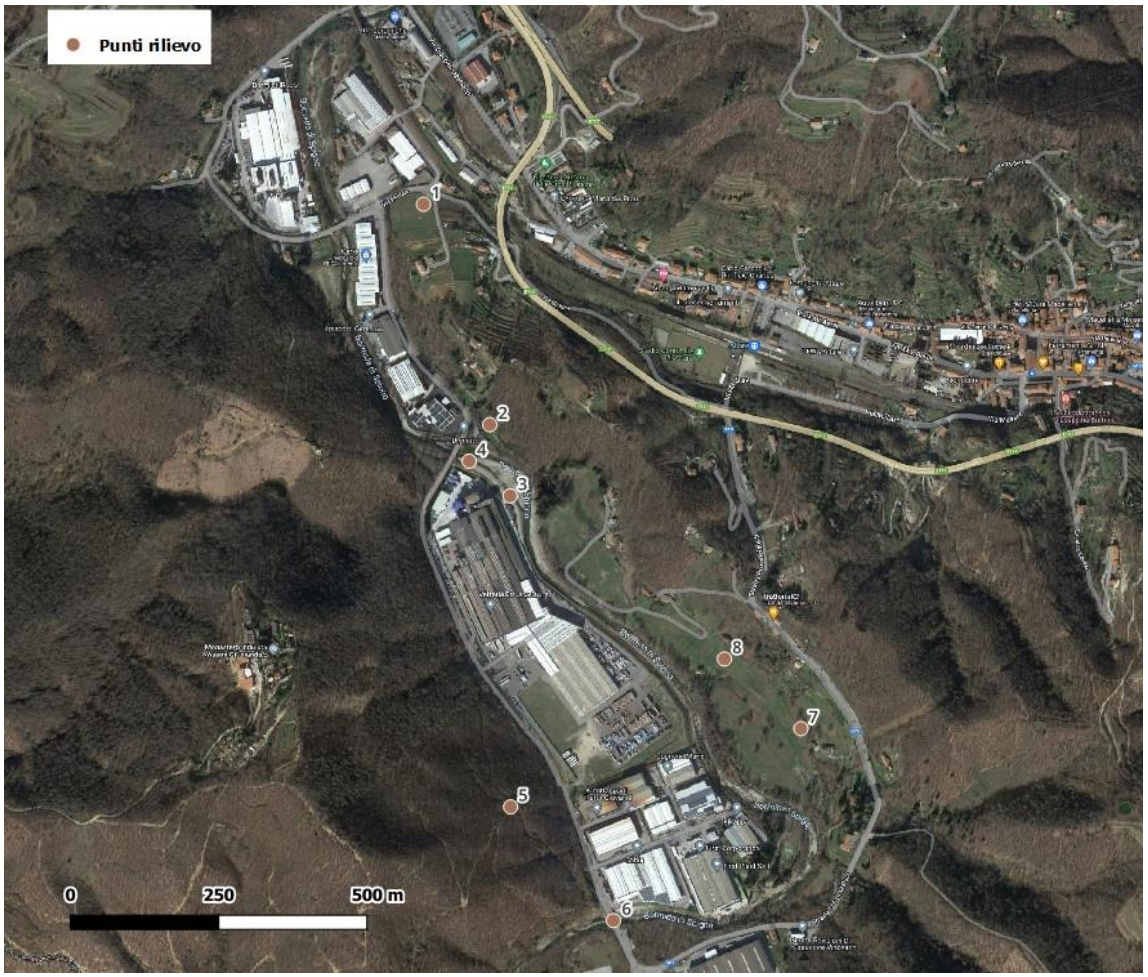
Dati faunistici desunti da Libioss (ARPAL, 2023)

Nel dettaglio, sarebbero presenti il rospo comune *Bufo bufo* e fra gli uccelli *Erithacus rubecula*, *Fringilla coelebs*, *Motacilla cinerea*, *Parus major*, *Periparus ater*, *Phoenicurus phoenicurus*, *Serinus serinus*, *Sylvia atricapilla*, *Turdus merula*. Le sepcie elencate sono comuni e di scarso interesse conservazionistico.

Nel mese di febbraio 2023 sono stati pertanto effettuati appositi rilievi, individuando apposite stazioni fisse di monitoraggio, rappresentative degli ambienti presenti nell'area di studio.
Complessivamente sono state individuate n° 8 stazioni di rilievo, uniformemente distribuite nel territorio circostante lo stabilimento, scegliendo aree caratterizzate da habitat di particolare rilievo nel contesto considerato e di maggior interesse naturalistico.

2. RILIEVI

In funzione delle tipologie ambientali presenti, prevalentemente legati ad attività agricole e a giardini e parchi privati, sono stati posizionate n° 8 stazioni di rilievo delle componenti vegetazione e fauna presso contesti di maggior interesse per gli habitat presenti. I punti di monitoraggio sono compresi fra l'area del complesso industriale e una distanza massima di circa 300 m.



Punti di rilievo febbraio 2023

L'area a nord dell'impianto è caratterizzata da un contesto industriale e antropizzato, punteggiato da alcune proprietà private gestite perlopiù come prati a sfalcio e vigneti. Non risultano elementi di particolare rilevanza per quanto riguarda la componente biodiversità.



Area di rilievo n° 1

Lo stabilimento è delimitato a nord e nord ovest dal fiume Bormida di Spigno, con sponde che vengono mantenute a raso per limitare il rischio idrogeologico. In sponda destra del fiume sono presenti lembi boscati privati, prevalentemente con castagno (*Castanea sativa*).





Aree di rilievo 2, 3 e 4

Verso ovest lo stabilimento è adiacente alla strada di collegamento con la SP5, e ai versanti boscati del Bric Dol, caratterizzati soprattutto da boschi misti radi con fitto sottobosco, a dominanza di castagno (*Castanea sativa*) e nocciolo (*Corylus avellana*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). La copertura boschiva è pressoché continua e uniforme e nell'area non presenta caratteri peculiari e degni di nota.

A sud dell'impianto il Fiume Bormida di Spigno presenta condizioni di maggiore naturalità rispetto al tratto precedente, con bordure boscate anche se non riconducibili a fasce ripariali di interesse per l'assenza di specie guida come l'ontano o salici. Le condizioni migliori sono mantenute in sponda destra, mentre dalla parte opposta la sponda è mantenuta a raso per la presenza degli stabilimenti. Anche in questo caso il fiume non evidenzia habitat di particolare rilievo.



Aree di rilievo 5 e 6

A est dell'impianto, in sponda destra del F. Bormida di Spigno, è presente un'ampia area pianeggiante aperta, in cui sono presenti interessanti cenosi tipiche di zone umide. In particolare è stata rilevata una risorgenza, con giunchi e carici e una discreta disponibilità idrica, in parte preservata da una briglia artificiale che la isola dal corso del fiume.







Aree di rilievo 7 e 8

La zona umida è anche circondata da pochi individui di ontano. In febbraio si presentava ghiacciata e non sono stati osservati segni di presenza di fauna, ma ad oggi nell'area di indagine risulta l'unico elemento degno di segnalazione e per cui potrà essere impostato un apposito piano di monitoraggio a seguito dell'attuazione del progetto.

3. CONCLUSIONI

Nel complesso l'area oggetto di indagine è caratterizzata da mosaici agricoli in uso e abbandonati, intorno all'area industriale di Altare, tagliati dal corso del F. Bormida di Spigno. Quest'ultimo non ha nell'area di indagine condizioni di naturalità degni di nota, con sponde che vengono gestite attivamente con tagli della vegetazione per ridurre il rischio idrogeologico. L'unica area di interesse per la componente biodiversità è situata a circa 300 m dall'impianto, sulla sponda destra del fiume, ed è rappresentata da una risorgenza che alimenta una piccola zona umida con formazioni vegetali tipiche. Il sito potrà essere oggetto di un apposito monitoraggio in corso d'opera, ma la distanza e la presenza del fiume permette di ipotizzate che non vi siano incidenze significative.

La valutazione globale non evidenzia pertanto potenziali impatti sulla biodiversità nell'attuazione del progetto.